

In memoriam: Mattia Torre (1972-2019)

Alla fine, ieri, il suo funerale è stato come se lo era immaginato nel monologo che apriva **La linea verticale**, prima il libro e poi la serie tv. Con gli amici in un teatro, tra aneddoti divertenti e lacrime abbondanti. Un nome poco noto al grande pubblico, ma apprezzatissimo nell'ambiente: questo era **Mattia Torre** che, scomparso lo scorso 19 luglio a soli **47 anni** per la recidiva del tumore che lo aveva colpito anni fa, aveva raccontato l'esperienza della sua malattia in quel suo lavoro/confessione, appunto **La linea verticale**, prima sulla pagina scritta, poi come autore e regista dell'omonima miniserie (8 puntate da 25 minuti) andata in onda su Rai 3 un anno e mezzo fa, con **Valerio Mastandrea** a interpretare il suo alter ego Luigi: un uomo che all'improvviso scopre di essere malato, che vive esperienze dolorose e tragicomiche in un ospedale e che affronta paure e angosce indicibili, per poi riscoprirsi in piedi, verticale. Si può recuperare su **RaiPlay**, e sarebbe proprio il caso: è un vero gioiello di scrittura, recitazione (quanti bravissimi attori attorno a Mastandrea, noti e meno noti: citiamo almeno Greta Scarano, Antonio Catania, Ninni Bruschetta, Giorgio Tirabassi, Raffaella Lebboroni, Gianfelice Imparato, Babak Karimi, Paolo Calabresi e fantastici attori teatrali come Elia Schilto e Alvia Reale) e umanità. Tanta umanità: le riflessioni sulla vita, sulla malattia, sugli ospedali, su chi opera per il bene e per il male – c'è di tutto, in quell'ospedale – sono a tratti davvero notevoli. Divertente e commovente.

Mastandrea, amico da sempre di Torre, era la sua "voce" anche in alcuni celebri monologhi televisivi, da "Colpa di un altro" – riproposto poche settimane fa nel programma *Propaganda Live* di Diego Bianchi – tratto dal libro *In mezzo al mare*, a quello, recente, sui figli che invecchiano i genitori recitato nel programma di Alessandro Cattelan *EPCC*. Torre era una penna brillante e capace di cogliere tanto delle persone attorno a sé, le assurdità e gli slanci degli uomini del suo tempo. Se ne è avvantaggiato soprattutto il teatro brillante, dove conobbe Giacomo Ciarrapico con cui strinse un fortunato sodalizio, e la tv, a partire da quella sitcom, **Buttafuori**, arrivata nel 2006 troppo presto con la coppia formata da Valerio Mastandrea e un Marco Giallini (ancora poco noto) protagonisti di dialoghi surreali davanti alla discoteca che devono presidiare decidendo chi far entrare e chi no; una serie scritta da Torre con lo stesso Ciarrapico e con Luca Vendruscolo, a formare il terzetto che poi sarà alla guida – scrittura e regia – di quella serie meravigliosa e geniale che è **Boris** (ambientata sul set di una disastrosa fiction, "Gli occhi del cuore 2") che ebbe tre stagioni di successo dal 2007 al 2010. E poi da solo come autore di **Dov'è Mario?** (2016), serie tv ideata e scritta con il mattatore Corrado Guzzanti. Molto meno della sua intelligenza e comicità se ne è potuto giovare, ahinoi, il cinema: dopo l'esordio da sceneggiatore con il solo Vendruscolo, che ne era anche regista, in **Piovono mucche** (2002), arriva nel 2011 **Boris – Il film**, spin-off cinematografico della serie cult scritto e diretto a sei mani. Il trio lavora ancora insieme nel film corale **Ogni maledetto Natale**. Di recente Torre aveva collaborato alla sceneggiatura del film d'esordio alla regia di Giorgio Tirabassi, **Il grande salto**.

La sua morte prematura ha addolorato tutto l'ambiente, non solo per le sue qualità e per la sua giovane età ma proprio per quella miniserie che aveva fatto sperare in un lieto fine alla sua battaglia. Ma quella consapevolezza che il protagonista conquistava – e affermava in un ennesimo, meraviglioso monologo: «Questo tumore mi ha salvato la vita» – rimane come "perla" di un pezzo di televisione che è molto di più di questo. Un regalo per gli spettatori, e un invito a guardare la vita con occhi diversi.

Antonio Autieri

Ecco alcuni brani di opere scritte o dirette da Mattia Torre

L'inizio della prima puntata de *La linea verticale*

“I figli ti invecchiano”, monologo recitato da Valerio Mastandrea per il programma *EPCC*

Una scena della prima puntata della serie cult *Boris* (2007)

Il trailer di *Boris – Il film* (2011)

“Colpa di un altro”, monologo recitato da Valerio Mastandrea per il programma *Propaganda Live*

La prima puntata della sitcom *Buttafuori* (2006), con la coppia Giallini-Mastandrea